

## Dalla critica all'insulto

AVELLINO — In politica, e non solo in politica, lo stile (come il coraggio, il manzoniano memoria) chi non ce l'ha non se lo può dare. E così comunisti e missini affrontano in questi giorni come possono e come sanno i problemi posti dall'indagine della magistratura sulla gestione dell'appalto per la cosiddetta prefabbricazione pesante ad Avellino.

Lo fanno insultando la Democrazia cristiana da loro ritenuta responsabile di tanti misfatti che avrebbero reso impossibile continuare a vivere dalle nostre parti.

Il lavoro che gli inquirenti stanno svolgendo è ritenuto già sufficiente per condannare tutto un partito, e visto che è di qualche settimana fa la pubblicazione da parte del CENSIS della graduatoria che condanna all'ultimo posto Avellino tra le città italiane dove sarebbe preferibile vivere, comunisti e missini hanno già fatto tutti i calcoli sui danni che l'egemonia democristiana avrebbe procurato all'Irpinia, una provincia che PCI e MSI rappresentano all'opinione pubblica come una realtà da quarta mano.

Al Movimento sociale italiano non si è soliti dare attenzione, e questo per la scelta compiuta con il patto morale fatto tra democristiani in un certo momento della storia del nostro paese. Ma non vuol dire venire meno a questo patto denunciare il delirio di chi in questo partito sta letteralmente criminalizzando eletti ed elettori della Democrazia cristiana.

Delirio che si fa insopportabile se accompagnato alle provocazioni di ambienti della destra extraparlamentare (quelli che si firmano con la svastica sui muri di Avellino) che sono giunti a minacciare spedizioni punitive contro uomini e sedi della DC.

In un spregevole grafito, questi giovani mascalzoni sono persino giunti a rimettere in croce gli ebrai ritenuti colpevoli di «insozzare» la città.

Ragazzate? Si dice sempre così; e poi magari ci ritroviamo i terroristi in casa. Non è male aprire gli occhi per tempo.

E dai missini passiamo ai comunisti, anche loro (ma qui siamo ad un vizio congenito) abituati a far processi sommari e ad emettere subito sentenze. Da decenni incapaci di confrontarsi con la DC su progetti, proposte e programmi per lo sviluppo della provincia, la federazione comunista irpina non solo ha già emesso condanne inappellabili contro gli uomini della DC che

eventualmente la magistratura riterrà di accusare di corruzione, ma ha anche stabilito che questa corruzione è frutto del sistema di potere della DC, sistema di potere in collusione con la camorra.

Partire dalla vicenda della «prefabbricazione pesante» e dalle eventuali responsabilità di uno o due o tre uomini della DC per approdare ad un giudizio di così grave condanna verso il partito che in Irpinia raccoglie il consenso della maggioranza degli elettori, è davvero una grave provocazione.

Siamo di fronte ad un gioco di massacro che i comunisti della federazione irpina stanno conducendo nella speranza di coprire agli occhi dell'elettorato (che del resto va progressivamente punendo il PCI irpino) la loro mancanza di idee e la loro incapacità di abbandonare la politica del «no» a tutto e a tutti.

E siamo anche di fronte ad una grande cattiveria usata nei confronti della classe dirigente democristiana che ha saputo offrire in tempi non sospetti alla società irpina alternative valide al ricorso alla violenza (pubblica e privata, di gruppo o individuale) per la soluzione dei problemi della provincia.

Il ricatto delle zone interne nell'ambito della politica regionalistica; le aree industriali di Avellino, Solofra e Valle Ufita; le autostrade come risposta all'isolamento secolare; l'occupazione in fabbrica in alternativa all'emigrazione o alla rassegnazione all'indigenza: queste sono state, pur con limiti ed errori, le risposte che la DC ha dato ai problemi.

Continua a pag. 4

## CONTINUA L'INCHIESTA PER LO «SCANDALO» DELLE TANGENTI

# Prefabbricazione pesante, storia di un appalto

Diffuso dalla giunta municipale un documento su tutta la vicenda Feal - Volani

AVELLINO — La giunta municipale di Avellino ha diffuso un ampio documento, nel quale si fa tutta la storia della vicenda relativa agli appalti per la prefabbricazione pesante. Cerchiamo di fissarne i punti fondamentali.

Innanzitutto la giunta fa notare che nel gennaio del 1981 richiese al Commissariato straordinario per la ricostruzione di autorizzare il Comune a costruire alloggi tradizionali, invece dei prefabbricati, per venire incontro alle esigenze dell'imprenditoria locale. La risposta del Commissariato fu però negativa e perciò, il 24 gennaio 1981, venne indetta una gara ufficiosa di appalto concorso per la costruzione dei 1000 alloggi in prefabbricato pesante. La gara aveva come termine la data del 6 febbraio 1981. Per giudicare i progetti venne nominata una commissione, presieduta dal prof. Gilberti, dell'Università di Napoli, e formata di tecnici, nessuno dei quali democristiano.

La commissione concluse i suoi lavori nella notte del 19 febbraio 1981, indicando la Volani sud come la ditta che aveva presentato il progetto migliore e più conveniente anche da un punto di vista economico. Il 20 febbraio si riunì il consiglio comunale, per l'assegnazione dell'appalto.

Dal verbale conclusivo della commissione giudicatrice, però, si ricava che l'affidamento alla Volani era legato alla possibilità della consegna dei suoli entro il 31 marzo 1981 e questo non era possibile per ragioni tecniche e temporali. Vennero perciò sospesi per breve termine i lavori del consiglio, per consentire una riunione del capigruppo. Alla fine il consiglio



giudicò, con 16 voti favorevoli (DC), 9 astenuti (PCI, PSDI, PLI) e 6 contrari (PSI) di dividere l'appalto tra Feal e la Volani.

Quando, però, vennero richiesti alle due ditte aggiudicatarie dell'appalto i documenti di rito, si scoprì che la Volani sud non era iscritta all'albo nazionale delle imprese per l'importo corrispettivo dell'appalto, informato dall'amministrazione comunale di Avellino. Il Commissariato straordinario per la ricostruzione, in data 18 marzo 1981, estromise la Volani, ed invitò l'amministrazione comunale a procedere per asse-

gnare l'esecuzione dei lavori alla seconda in graduatoria. Ma successivamente, in data 14 luglio 1981, il Commissariato, su ricorso reiterato della Volani, rettificò il primitivo provvedimento di esclusione e abilitò di nuovo la Volani ad eseguire la costruzione degli alloggi ad Avellino.

E' evidente, dalla ricostruzione operata dalla giunta municipale di Avellino, che tutte le decisioni vengono ricondotte al Commissariato straordinario per la ricostruzione, sia la prima decisione, di procedere alla realizzazione di alloggi col sistema della prefabbricazione pe-

sante (e in questo modo si limita al minimo il campo dei possibili aspiranti, essendo pochissime in Italia le imprese abilitate a lavori di questo tipo e di questa mole), sia la decisione di riammettere la Volani, che pure non era iscritta all'albo nazionale delle imprese per una cifra corrispondente o superiore all'importo dei lavori. Due punti restano però poco chiari nella ricostruzione operata dalla giunta municipale. Perché la Feal è presentata come l'impresa seconda in graduatoria? In realtà, nel verbale conclusivo, la

NUNZIO CIGNARELLA

Continua a pag. 4

## Fermi i cantieri

AVELLINO — Una delegazione dei lavoratori della Volani, la ditta che assieme alla Feal sta realizzando gli oltre 1000 alloggi in prefabbricato pesante, ha annunciato al sindaco Venezia la decisione di sospendere ogni attività nei cantieri di lavoro. Un duro colpo che significa la paralisi completa e, soprattutto, un ulteriore rinvio nella consegna delle case ai terremotati.

Intanto, l'inchiesta della magistratura prosegue con i sviluppi sempre più clamorosi: dopo l'arresto del quattro imprenditori edili, Vincenzo Marrazzo, Pompeo Cesarini, Vittorio Girardi e Stanislao Sibilla, accusati di concorso in concussione pluriaggravata, mercoledì scorso la Procura della Repubblica ha ordinato l'arresto di Antonio Marrazzo, ex sindaco di Avellino e ex segretario provinciale della DC, per violazione della normativa valutaria. La Guardia di Finanza, infatti, ha rinvenuto in una cassetta di sicurezza valuta in dollari e marchi per circa 40 milioni. L'accertamento patrimoniale sembra che sia stato disposto nell'ambito della indagine sulla prefabbricazione pesante.

Marrazzo era stato raggiunto da comunicazione giudiziaria, assieme ad un altro amministratore democristiano, Enrico Iannuzzi, e subito dopo si era dimesso dall'incarico di segretario provinciale della Dc.

## AVELLINO - PRESENTATO IL BILANCIO IN CONSIGLIO

# Le scelte del Comune per il 1984

Le spese previste illustrate dall'assessore Santoro

AVELLINO — Il consiglio comunale di Avellino è alle prese con il bilancio di previsione 1984. Come di consuetudine una seduta consiliare è stata dedicata esclusivamente alla lettura della relazione dell'assessore alle finanze, il socialdemocratico Santoro.

Vediamo ora in particolare quali sono gli investimenti che si propone di realizzare il comune di Avellino. La cassa depositi e prestiti ha già concesso mutui per 3 miliardi e mezzo, relativamente al 1983. Con questi mutui il comune di Avellino ha pre-

disposto di realizzare i progetti, già approvati, per la costruzione del prolungamento di via Roma, di via Averosa e di via Vasto e per la ristrutturazione di via Due Principi; via Annarumma, via Campana e di alcune piazze e marciapiedi del Rio San Tommaso. Con lo stesso finanziamento si provvederà, inoltre, alla costruzione delle strade di collegamento fra via Piave, via Guarini e via Volpe.

Per il 1984, invece, la cassa depositi e prestiti ha già concesso al comune di Avellino un limite massimo di in-

debitamento di poco meno di tre miliardi e mezzo. La giunta municipale sta già definendo un piano di priorità per utilizzare questa somma, che dovrebbe servire per realizzare alcune opere, servizi igienici ed opere di edilizia scolastica.

Un mutuo molto più consistente, di oltre 23 miliardi di lire, è stato concesso dal Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche ad un tasso di interesse, a dire il vero abbastanza gravoso, del 19,10

n. c.

Continua a pag. 4

## REGIONE - FORSE ALLE URNE IL 20 MAGGIO, INTANTO...

# Un "giallo", ritarda le elezioni

Il 17 giugno si voterà per le europee, il 24 per le amministrative

AVELLINO — Probabilmente si voterà il 20 maggio nelle 46 sezioni della provincia di Avellino per le quali il TAR della Campania (con sentenza confermata anche dal Consiglio di Stato), in accoglimento di un ricorso presentato dal candidato socialdemocratico Arcangelo Iapicca, ha disposto la ripetizione delle elezioni regionali del giugno '80. Fino a quella data, in pratica l'attività del Consiglio regionale è paralizzato perché il massimo organo elettivo della Campania si limiterà all'espletamento di funzioni di ordinaria ammi-

nistrato. L'assenza, nel consenso regionale, dei rappresentanti di un'intera provincia fa sorgere dubbi sulla legittimità delle decisioni che andranno adottarsi, così che tutte le forze politiche, con un tacito accordo, hanno rinviato a dopo le elezioni la ripresa ad un ritmo normale dell'attività della Regione. Per la verità, se non ci fossero stati intoppi di natura burocratica, alla ripetizione delle elezioni si sarebbe potuti giungere anche prima. Ma un piccolo «giallo», dovuto ad errori materiali con-

tinuti nella pronuncia del Consiglio di Stato, ha fatto allungare i tempi. L'estensione della sentenza (o il trascrittore) ha storpiato il nome di alcuni Comuni e ha indicato una sezione elettorale per un'altra; per rimediare a queste sviste, il Commissario di Governo ha dovuto attendere alcune settimane per dare il via alla convocazione dei comizi elettorali.

La ripetizione delle elezioni nelle 46 sezioni irpine non è l'unico appuntamento

ANTONIO CARRINO

Continua a pag. 4

IN CORSO IL DIBATTITO FRA SINDACATI E AZIENDA

LUNEDI' SEDUTA STRAORDINARIA

# Fiat-Iveco: una nuova strategia per il futuro della fabbrica

# Si riunisce nel cratere il consiglio provinciale

All'ordine del giorno i problemi della ricostruzione

Si lavora, intanto, per il rifinanziamento della legge 151 che scade il 31 dicembre

FLUMERI — Aumenta il consenso amministrativo e politico della proposta sindacale sui nodi relativi alla crisi aziendale dello stabilimento FIAT-IVECO di Flumeri. Dopo la presa di posizione dei Consigli Comunali di Grottianni, Ariano Irpino, Flumeri e Frigento sulla richiesta sindacale del «coinvogliamento», alcuni paesi significativi e concreti sono stati mossi sulla strada del chiarimento complessivo per il futuro della fabbrica ufiana. La Casa Integrata, scattata il 28 marzo, ha interessato circa 1.000 unità lavorative su oltre 1.300 operai: un numero al di sotto delle previsioni. La crisi che perdura da oltre due anni dovrebbe arrestarsi a condizione che le forze politiche, sindacali ed amministrative impongano a livello regionale e nazionale una nuova «strategia» diretta non solo al mantenimento dei livelli occupazionali, ma anche a ricercare, sulla base di confronti con la Direzione Aziendale, nuovi sbocchi di mercato e nuove impostazioni costruttive per una diversa e concorrente qualità del prodotto.

Su questi concetti è in corso in Valle Ufite un dibattito sindacale che si va sviluppando a livello di base sia con gli operai sia con le popolazioni.

CGIL, CISL e UIL sono impegnate di qui sino al 7 maggio (data presuntibile del rinnovo della forza lavoro) a mettere a punto una piattaforma di coinvolgimento finalizzata a «coincidentalizzare» gli ambienti esterni alla fabbrica.

In particolare, la Regione Campania è a seguito di un incontro evolutosi a Napoli tra rappresentanti sindacali della FIM e politici alla presenza del Presidente Fantini pare sia orientata a prendere in pugno la situazione. Due iniziative sono in corso: nuovo contratto di acquisto con la FIAT e condizione del mantenimento dei livelli occupazionali e conferenza a breve scadenza, da tenersi in zona, di tutti gli associati regionali dei trasporti del SUD per porre in essere un «piano»

generalizzato di acquisti.

Su questi due problemi si riacorda unanimità di consenso da parte di tutte le forze politiche. «L'unica strada percorribile - questo è quanto pensano le amministrazioni comunali - per frenare il precipitare degli eventi».

In sostanza, da parte dei Comuni e delle forze sindacali si ipotizza una lunga serie di incontri, che partendo dalla base dovranno incidere sulle istituzioni di vertice. Commissioni Bilancio, Trasporti e Tesoro dei rami del Parlamento saranno coinvolte

sati al problema, al fine di proporre, in tempi utili, il rifinanziamento della Legge 151, che scade appunto il 31 dicembre 1984.

«Ma una azienda come la FIAT - sostengono i sindacati - non può, anzi non deve fondare le sue speranze di sopravvivenza soltanto sul finanziamento pubblico; deve, invece, programmare e pianificare i suoi interventi produttivi e di mercato nell'ottica della qualità del prodotto».

Per fare ciò, anche gli amministratori ritengono che

tra Direzione Aziendale, sindacati, Consiglio di Fabbrica e lavoratori occorre «innestare» il discorso della corresponsabilità e del confronto». Altrimenti, lo stabilimento della speranza diventerà quello delle delusioni. La FIAT, in sostanza, è centrale nel discorso dello sviluppo, ma l'indotto è lì da venire, perché l'azienda madre è ammalata. Bisogna curarla, l'équipe degli specialisti si è formata. Bisogna operare, ormai, e mettersi al lavoro.

GIOCONDO DILUISO

IL PROGETTO ILLUSTRATO DALL'ING. MINERVINI

## Sarà restaurato Palazzo Caracciolo

Il costo complessivo dell'opera sarà di circa otto miliardi

AVELLINO — Palazzo Caracciolo, l'ex tribunale di Piazza Libertà, sarà restaurato. Il consiglio provinciale, dopo un periodo di forti indecisioni, ha deliberato a favore del consolidamento e della conservazione dell'ottocentesco edificio una delle poche testimonianze storiche scampate al terremoto del novembre 1980.

Ad illustrare al Parlamento il progetto di recupero, nel corso di una delle recenti riunioni, è stato l'ing. Ettore Minervini, coordinatore del gruppo di progettisti nominato dalla provincia e del quale fanno parte anche l'ing. Graziano Roberto e l'arch. Massimiliano Amore.

Il costo complessivo dell'opera si aggira intorno agli 8 miliardi di lire. «Una cifra - ha detto Minervini - che potrà subire variazioni in aumento, specialmente tenendo presente i



lavori delicati e altamente specializzati conseguenti al vincolo architettonico.

Secondo il progetto, al piano terreno saranno ubicati i servizi tecnici, l'abitazione del custode, la portineria un bar ed un self-service. Il primo piano sarà destinato alla Presidenza e alla Segreteria, nonché alle sale per gli assessori e alla sala della Giunta. I gruppi consiliari, invece, troveranno posto al secondo piano dove, pure, sarà ricavata una sala «anfiteatro»

che potrà servire come spazio polivalente.

Tutto il terzo piano, infine, sarà destinato all'ufficio tecnico della provincia e ai relativi servizi.

Questi, in sintesi, i punti salienti del progetto Minervini.

Rimane, comunque, ancora da sciogliere, nonostante gli incontri che si sono avuti negli ultimi tempi, il nodo circa la proprietà del palazzo, conteso tra il comune e la provincia.

e. s.

AVELLINO — Il Consiglio Provinciale s'interroga sui problemi della ricostruzione con una seduta che, lunedì prossimo, si svolgerà nel cuore del «cratere», presso il santuario di Materdomini, a pochi chilometri da Caposele, uno dei centri dell'Alta Irpinia più colpiti dal terremoto del novembre 1980.

A lanciare la proposta di un dibattito sul ruolo dell'ente - provincia nell'ambito del processo di ricostruzione era stato il consigliere democristiano Spatola con un ordine del giorno presentato in una delle ultime riunioni tenute dal Parlamento.

Di che cosa si parlerà dopodomani? Un po' di tutto, ma in particolare il discorso dovrebbe riguardare la situazione nell'area del «cratere» ed il problema dell'occupazione legato ai nuovi insediamenti industriali in corso di realizzazione e che già tante polemiche ha causato nei mesi scorsi.

Cosa potrà fare la provincia? Poco, per la verità, soprattutto se si considera che l'ente, nonostante questo tentativo, a fine legislatura, si andrà alla ricerca del tempo perduto, sui grossi temi della ricostruzione, in particolare nei mesi immediatamente successivi al sisma, non è stato in grado di esprimere niente di concreto.

Come si ricorderà, furono non poche le critiche che piovono sull'amministrazione per l'inefficienza e l'inefficienza dimostrata sui temi del terremoto.

CONVOCATO IL CONGRESSO PER MAGGIO

## Che succede nel PSI?

AVELLINO — Il Psi Irpino si avvia al congresso provinciale organizzativo che si terrà ad Avellino il 3 e 4 maggio prossimi. La decisione di convocare l'assemblea congressuale è stata presa al termine dell'ultima vivace riunione del direttivo provinciale nel corso della quale, per poco, non si è conclusa con un clamoroso allungamento anticipato dell'attuale segretario, prof. Luigi Mainolfi. Con 20 voti a favore e 19 contrari, infatti, è stata respinta una mozione di sfiducia che era stata presentata dall'opposizione contro la linea politica della segreteria.

Al termine della riunione è stato nominato un comitato di lavoro, presieduto dallo stesso Mainolfi e composto da rappresentanti della maggioranza e della minoranza, al compito di «gestire» l'adattamento del congresso. Sempre nel corso della riunione del direttivo è stata votata, questa volta all'unanimità, la richiesta al Presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, di voler nominare sottosegretario di Stato il sen. Franco Iannelli, subentrato a Palazzo Madama, al sen. Enrico Quaranta, recentemente scomparso.

NELL' AULA MAGNA DEL TRIBUNALE DI AVELLINO

## I commercialisti a convegno sulla nuova normativa tributaria

Relatore sarà il Sostituto Procuratore Generale dott. Gambarota

AVELLINO — «La nuova normativa penale tributaria»: questo il tema di un interessante convegno - dibattito organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti di Avellino e Ariano Irpino e in programma il prossimo 14 aprile nell'aula magna del Tribunale di Avellino.

I lavori del convegno, che è patrocinato dalla Banca Popolare Cooperativa di Pescopagnano, avranno inizio con una relazione del dott. Gusta von Gambarota, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli, il quale parlerà sul tema «La nuova normativa penale tributaria: problemi e prospettive». Sono, quindi, previsti gli interventi del Prof. Vincenzo Patalano, Ordinario di Diritto Penale presso l'Università di Napoli, su «Il segreto professionale e il segreto bancario»; e del Prof. Salvatore Striano, Direttore dell'Unione Industriale di Napoli, su «Responsabilità degli amministratori e del sindaco».

Terminerà il dibattito e, in chiusura, una relazione di sintesi che sarà svolta dal Prof. Enrico De Mita.

Al convegno interverranno l'on. Antonio Carpio, Sottosegretario al Ministero di

Grazia e Giustizia, l'on. Giuseppe Gargani, il Dott. Raffaele Bertoni, componente del Consiglio Superiore della Magistratura, il Dott. Vittorio Mele, del CSM, l'on. Giovanni Accolla, il dott. Luigi Mangia, Direttore del giornale dei dottori commercialisti, e il dott. Ubaldo Proccacci, Presidente della Federfisc.

Il Comitato d'Onore sarà composto dal dott. Giuseppe

Persico, Primo Presidente della Corte d'Appello di Napoli, dal dott. Italo Barbieri, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli, dal dott. Achille Marotta, Presidente del Tribunale di Avellino, dal dott. Antonio Gagliardi, Procuratore della Repubblica di Avellino; dal dott. Faustino Somma, Presidente della Banca Popolare Cooperativa di Pescopagnano.

ENZO SILVESTRI

SCUOLA / PROFICUA ATTIVITA' DIDATTICA

## Gli alunni di Solofra riscoprono le tradizioni

SOLOFRA — Nell'ambito delle libere attività integrative, previste dai programmi educativi in atto, la Scuola Media «F. Guarini» di Solofra (Avellino), diretta dal preside prof. Mario Gabriele Giordano, è stata ammessa a partecipare, in rappresentanza regionale, alla 4ª RASSEGNA NAZIONALE DI MUSICA, CANTI E DANZE POPOLARI che si terrà, durante i mesi di aprile e maggio in BARILETTA (Puglia), sotto l'alto patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione, del Comitato Italiano per l'UNJ.C.E.F. e dell'Ente Regione Puglia.

I ragazzi di Solofra, la cui preparazione è curata dal prof. Giuseppe Maricoda, Rosa Pucca, Antonio Famoso,

con il valido aiuto del prof. Bonaventura Vitale, Anna Tomassetti e Maria Famiglietti presenteranno in Puglia, in confronto con altri Gruppi folkloristici scolastici, provenienti da ogni regione d'Italia, il seguente repertorio: Quadriglia — Canti delle sagre popolari.

Se il recupero del passato è stato valido per le giovani generazioni, come mezzo per valorizzare il presente, la sua rappresentazione permette i ragazzi di rivivere quei tempi lontani e, quindi, di comprenderne meglio.

L'incontro con i giovani di altre regioni è fonte di valide esperienze e di scambi fecondi e contribuisce a far mare e vivificare in tutti la coscienza nazionale.

# BENSO

VERMOUTH  
di  
TORINO  
PRODOTTO IN ITALIA

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA  
V.T.N. S.p.A. - TORRE LE NOCELLE - ITALIA

## L'IRPINIA

TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE  
PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"

I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO  
IL MASSICCIO DEL PARTENIO  
UN NOTEVOLE PATRIMONIO  
DI RISORSE TURISTICHE E UMANE

SOGGIORNI CLIMATICI COLLINARI E MONTANI.

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO  
VIA DUE PRINCIPATI 3 - TEL. (0825) 35169

30 ANNI FA INIZIAVA LE PUBBLICAZIONI « CRONACHE IRPINE »

# Il giornalismo avellinese degli anni cinquanta

di MARIO GABRIELE GIORDANO

Sfogliando una raccolta di «Cronache irpine», il vecchio settimanale che tanta importanza ebbe a partire dal 1954 nella vita politica della nostra provincia e che era destinato a proiettare su un ben più vasto orizzonte le sue proposte e in più di un caso gli uomini che le sostennero, ci è capitato di ripensare ai toni e allo stile del giornalismo avellinese di quegli anni.

Il settimanale, che riprendeva una testata apparsa nel 1923 con la direzione dell'Avv. Aurelio Genovesi, veniva ad inserirsi in un contesto pubblicitario abbastanza ricco e dinamico. L'editoriale del primo numero, uscito il 27 settembre 1954, si apriva con queste parole: «Non sappiamo in anticipo quanto e quale interesse potrà suscitare la pubblicazione di questo settimanale». Ma basterebbe dare uno sguardo anche alla sola terza pagina di quel numero, dove figurava una bell'«Aria di provincia» di Antonio Aurigemma, «Caffè Lanzara», e un racconto di Dante Trosi, «La moglie del deguallista», per comprendere, sulla base di un riscontro oggettivo, come il dubbio e

spesso nell'editoriale non potesse essere retorico.

«Cronache irpine», in realtà, tenne fede alle promesse di serietà e di impegno sia politico che culturale e costituì un punto di riferimento delle discussioni e delle azioni che caratterizzarono la vita provinciale degli anni cinquanta.

La direzione, responsabile Biagio Agnes, fu all'inizio tenuta collegialmente, oltre che dallo stesso Agnes, da Antonio Aurigemma, Gerardo Bianco, Ciriaco De Mita e successivamente anche da Bernardino Di Zuzio. La rivista, come allora si diceva di Fiorentino Sullo, il quale dominava la scena politica irpina con felici prospettive nazionali.

Il nostro scopo qui, sia ben chiaro, non è quello di tentare una ricostruzione storica della consistenza e del significato di questo settimanale, che tuttavia varrebbe forse la pena di operare, bensì quello, assai più modesto, di risalire a un clima che, a trent'anni di distanza, si presenta così diverso rispetto a quello attuale da sembrarci ad dirittura estraneo.

«Cronache irpine» si venne ad inserire come abbiamo già ricordato, in un contesto pubblicitario ab-

**Il settimanale costituito un punto di riferimento delle discussioni e delle azioni che caratterizzarono la vita di quegli anni. Il ciuccio di Faustino**

comitato di redazione che comprendeva, oltre gli altri nomi già ricordati, quello di Agnes. La collaborazione, però, si allargò ben oltre la cerchia della direzione e del comitato di redazione e vide interventi anche prestigiosi di rilevanza nazionale.

Il nostro scopo qui, sia ben chiaro, non è quello di tentare una ricostruzione storica della consistenza e del significato di questo settimanale, che tuttavia varrebbe forse la pena di operare, bensì quello, assai più modesto, di risalire a un clima che, a trent'anni di distanza, si presenta così diverso rispetto a quello attuale da sembrarci ad dirittura estraneo.

«Cronache irpine» si venne ad inserire come abbiamo già ricordato, in un contesto pubblicitario ab-

IN QUINTA PAGINA: Gli avvenimenti sportivi della domenica

ONORARE VANONI

CRONACHE irpine

settimanale del lunedì

ORGANIZZATA DALLA S.I.L.C. LA «GIORNATA DELLO STUDENTE» manifestazione di maturità e chiarezza

Dignità e coraggio

3 giorni di azione cattolica nella manifestazione di ieri. Assai chiaramente visibile il fascino del loro impegno sociale

Politica nuova

LE ELEZIONI UNIVERSITARIE SI VOTERÀ AD AVELLINO NEI GIORNI 20 E 21 MARZO

Le inutili polemiche del foglio laurino

bastanza ricco e dinamico quale del resto è sempre stato quello avellinese dall'Ottocento ad oggi. Ma la presenza di questo settimanale ravvivò ulteriormente l'ambiente per lo spirito battagliero e talvolta spregiudicato che lo caratterizzava, per l'audacia delle sue proposte che, incentrate in particolare sulla lotta antindustrialista e sull'apertura a sinistra, precorsero futuri atteggiamenti politici della Democrazia cristiana e concrete operazioni parlamentari e governative. Quando usciva un nuovo numero di

«Cronache irpine» le discussioni si animavano davanti al Caffè Lanzara e per il Corso Vittorio Emanuele; provocavano ira, lacrime e sorrisi; le beccate agli altri giornali, «il corriere dell'Irpinia», «il progresso irpino», le pagine provinciali dei quotidiani, «L'Informatore irpino» di Gis come D'Onofrio che fiorì e sfiorì in due o tre numeri, «Mondo Nostro» di Ludio Vicario, un quindicinale studentesco che i giovani d'oggi con tutta la scienza sessantottesca non saprebbero mai più fare; se i serri e concitati discorsi le

valutazioni politiche e di costume; ammirazione o sussiegosi arricciamenti di naso gli elzeviri della terza pagina; entusiasmi e polemiche le note sportive. Che poi quello che si trattava come un grande fatto fosse in realtà un piccolo fatto, poco importa; poco importa, per esempio, che, in ordine allo sport, il 12 marzo 1956, davanti a un pareggio dell'Avellino col Bagheria ci si chiedesse drammaticamente Come finirà?

Oltre che provocare un tale clima, «Cronache irpine» spesso lo registrava

con divertito gusto come quando, nel numero del 1° aprile 1957, attraverso la penna di Antonio Aurigemma si ricostruivano le bonarie ripicche di due delle «istituzioni» del tempo, il compianto angelo Scalpiti e il tuttora attivo e sempre dinamico Faustino Grimaldi, corrispondenti l'uno del «Mattino», l'altro del «Roma» e si raccontava di come una sola volta Grimaldi fu fregato e «fu quando, verso Serino, l'Appia di Faustino investì un somaro e lo fece secco. Tutti i giornali pubblicarono la notizia; Faustino, che l'aveva creata, dovette stare zitto. E piangette di rabbia. Era la prima volta che Scalpiti fu fregato. Per un ciuccio».

I sofisticati lettori di questi nostri anni ottanta resteranno forse disturbati davanti a queste note e si domanderanno: Ma che giornalismo era questo? Essi non ricordano o non sanno che tutto allora era più ruspante e sanguigno. Anche la carognata politica aveva allora un che di generosamente istintivo nelle azioni e nelle reazioni: volò qualche schiaffo, molti lo ricorderanno, davanti al Caffè Lanzara. Sulle facce, allora, c'era più il rossore della rabbia manifesta e tumultuosa che il pallore della sorda perfidia vendicativa. Era una sorta di fiera, entusiastica e, se si vuole, ingenua vita comunale che ha gradatamente ceduto il passo a un più composto ma studiato costume da signoria. Se fosse invece solo più accentuato provincialismo non sappiamo. Ma resta sempre da stabilire fino a che punto il provincialismo è un male: almeno in un certo senso.



Antonio Genovesi

UNA RICERCA DEL CENTRO-STUDI - ANTONIO GENOVESI

## Il Mezzogiorno settecentesco attraverso i catasti onciari

di ANTONIO CARRINO

me diceva Luigi Einaudi, la storia delle famiglie, come i possessi a poco a poco s'ingrandiscono, tocchino il punto massimo e poi decadano e si frantumano, come la terra si tramanda e si divide e si ricompone di generazione in generazione.

Al Convegno di Salerno, ospitato nelle sale del Castello di Arechi o del Lloyd Baia, prendono parte insigni docenti provenienti da numerosi atenei italiani e stranieri. Durante la tornata di martedì 10 aprile, presieduta dal Rettore dell'Università di Salerno, Prof. Vincenzo Buonocore e dal Prof. José-Gentil Da Silva, dell'Università di Nizza, dopo una prima relazione del Prof. Augusto Placanica, direttore del centro studi, sarà il Prof. Francesco Barra - ben noto a quanti seguono la storia della nostra provincia - ad intrattenere l'auditorio su La distribuzione del reddito e del carico fiscale. Si

La storia delle famiglie meridionali attraverso la distribuzione del reddito e del carico fiscale.

tratta di un'analisi comparata tra le diverse province del Mezzogiorno delle componenti reddituali dell'epoca; una sorta di rapporto - per dirla con espressione alla moda - sulle condizioni di vita, così come è possibile ricostruirle dai catasti onciari, nelle province meridionali alla fine del settecento.

Anche altri relatori toccheranno temi che, da vicino, interessano la provincia di Avellino. Pietro Cuomo, nella seconda giornata del Convegno, si occuperà della struttura delle famiglie, delle professioni e delle abitazioni nel Principato Ultra. Michèle Benaiteau tratte-

rà il tema del passaggio agrario delle strutture produttive nel Principato Ultra, mentre Luigi Barloni si occuperà delle colture promiscue in Valle Caudina. Vittorio Caruso descriverà le tipologie culturali a Flumeri; Gennaro Passaro si occuperà della proprietà ecclesiastica a Nusco; Michelangelo Franciosi dell'industria armentizia a Lacedonia, Gaetano Russo dei toponimi rustici in Valle Caudina; Maria Teresa Imperato dei braccianti e degli artigiani a Castel Baronia; ancora Gennaro Passaro degli artigiani a Nusco; Maria Rosaria Pelizzari dei poveri e degli emarginati ad Ariano Irpino; Rosanna Rebuffa dell'arte della lana ad Avellino.

Dunque, in armonia con gli obiettivi perseguiti dal Centro «Genovesi», energie interne ed esterne, al mondo universitario ponendo in essere una ricerca scientifica di gruppo, danno un notevole contributo alla conoscenza della società meridionale del settecento.

UNA LETTERA ALLE AUTORITA'

## Si farà il centro-studi Francesco De Sanctis?

Il direttore della rivista di cultura e di attualità «Riscontri», prof. Mario Gabriele Giordano, in data 3 aprile 1984, ha indirizzato la seguente lettera al Sig. Prefetto, al Sig. Presidente della Giunta Provinciale e al Sig. Sindaco di Avellino.

«A nome della Redazione di questa Rivista, che nel corso di oltre un quinquennio di attività ha acquisito indubbi meriti nel campo della cultura, e sicuro di interpretare un diffuso e legittimo sentimento della cittadinanza di Avellino e di tutta l'Irpinia, chiedo che le SS. LL., per evitare che l'occasione centenaria delle celebrazioni desanctianeziane senza lasciare alcuna traccia di memoria e di civiltà e culturale utilità, impegnando il loro personale prestigio e quello connesso all'alta carica rivestita, vogliono adoperarsi non solo perché l'Auspicato Centro di Studi Desanctianeziani sia effettivamente istituito con ogni garanzia di serietà e di efficienza, ma anche perché venga eretto in Avellino un decoroso monumento all'illustre figlio dell'Irpinia.

«Le SS. LL., se vorranno accogliere e secondare la presente richiesta, risulteranno certamente benemeriti agli occhi della presente e delle future generazioni irpine perché avranno contribuito a rendere loro significativi elementi di promozione e di decoro.

Con i più distinti ossequi.  
F.to: Il Direttore - Mario Gabriele Giordano

MOSTRA PICARIELLO

Si concluderà il prossimo 10 aprile la mostra personale del pittore irpino Franco Picariello inaugurata all'inizio del mese presso il Circolo Sociale della Stampa e che, finora, ha ottenuto un lusinghiero successo di critica e di pubblico.

Franco Picariello è nato ad Atripalda 35 anni fa. Attualmente vive ed opera a Benevento. Ha partecipato a numerosi concorsi di pittura ed ha esposto in collettive e personali in diverse città. Alcune delle sue opere sono presenti in gallerie e collezioni private.

L'ALLENATORE BIANCHI INVITA ALLA PRUDENZA

# L'Avellino in media...salvezza

di SALVATORE BIAZZO

AVELLINO — Dieci punti nel le quintidi dell'andata, tredici nelle prime dieci, l'Avellino a ripresentarsi alla ripresa del campionato con uno dei rendimenti più alti del girone di ritorno: meglio hanno fatto soltanto Juventus e Roma. La media-scudetto, comunque, non ha ancora lanciato l'Avellino oltre la quota salvezza. Ipotesi realistiche porte a vent'ottobre.

Le vittorie, inopinatamente, di altre squadre hanno insomma fatto salire il livello costruttivo delle squadre ad un finale davvero al cardiopalma. A questo punto difficile dire quali formazioni hanno più chances in percentuale considerate il calendario. Certamente, quelle con il numero di punti più alto, e cioè l'Avellino. E' pur vero che restano cinque incontri e peraltro contro le più rappresentative del torneo; ma è altrettanto vero che la formazione biancoverde ha dimostrato di possedere maggiore forza di spinta per catapultarsi oltre l'ultimo ostacolo.

I match del Patenico col Verona ha del resto sottolineato i pregi della squadra di Bianchi proprio nel suo momento di maggior difficoltà: il secondo tempo, quando Bagnoli ha avanzato il libero di ruolo Triacca e lo schierato della Terza punta schierata, cioè Jordan. Ci si aspettava il tracollo da un minuto all'altro, si temeva il pareggio e forse il peggio. Invece dopo un momento di abbandono ha saputo riavvicinarsi ed esaltarsi ancora con Diaz e Tagliari. Una squadra che gioca e sa soffrire così non può retrocedere.

C'è se mai da chiedersi

come abbia potuto Ottavio Bianchi, esordiente preparato e umile quanto bravo, trasformare questa squadra, in fondo cosa ha fatto? L'Avellino non è più quello di una volta, diciamo pure quello di Veneranda.

Ottavio Bianchi ha ridato, tanto per cominciare, un ruolo a ciascuno, una parte di responsabilità, una possibilità di esaltare la personalità calcistica. Ce lo confida lo stesso Di Somma, qualche giorno fa.

Diceva: «C'era il marasma prima di Bianchi e una confusione di ruoli e di compiti. Non lo dico perché ero stato fatto fuori dalla squadra, ma semplicemente perché è la verità come ognuno dell'Avellino potrebbe confermare. Bianchi ha ridato fiducia, ha ridato stima, ha esaltato la dignità di ciascuno al momento stesso in cui, responsabilizzandolo, ne chiedeva il massimo sforzo. E' andata così».

Diciamo anche che Bianchi, finora, non ha mai sbagliato una mossa dalla panchina. Che, pur non racimolando punti, non ha mai mollato la presa prima del fiacchio finale. Che ha saputo nonostante infortuni a catena e pesanti squalifiche, scegliere sempre il meglio possibile e

schierarlo in campo con imprevedibile saggezza.

Provate a ripercorrere una delle tante partite della gestione Bianchi, e provate a scoprire un errore, uno solo: vi sarà difficile.

Non è adulazione verso un tecnico bravo, ma la giusta esaltazione di una professionalità tramutata in risultati concreti, che poi sono l'unico moneta a corso legale in questo campionato.

Il tecnico non ci ha mai deluso, difficilmente ci deluderà. Siamo convinti che saprà portare a compimento l'operazione salvezza, anche se i prossimi avversari hanno la potenzialità per rivincita la festa.

E' in tutto ciò che la salvezza dipenderà anche dalla lotta per lo scudetto, ma la squadra deve fare in modo di prescindere gli interessi dei vertici della classifica. Una Juventus vittoriosa all'Olimpico, ci toglierebbe dall'imbarazzo i bianconeri non avrebbero da gestirsi saggiamente il finale di campionato e il vantaggio di classifica, dispensando qualche punto allo scopo di non perdere. Meglio un pareggio che una sconfitta che rimetterebbe in discussione tutto. Appena sette giorni dopo l'Olimpico siamo infatti desti-



SCHIAVI

nati a incontrare, prima della stessa Juventus nella penultima, la Roma: se perde con la Juve non avrà più alcun stimolo per imbastire al Partenio una partita da ultima spiaggia.

Comunque, indipendentemente da quello che può accadere in testa - l'Avellino dovrà cercare di racimolare i punti: diciamo. Il primo a Milano contro l'Inter, l'equidistante, l'ha dimostrato a Roma, dove non ha pareggiato per l'imprecisione di Beccalossi. Però non ha più moltissimo da chiedere alla classifica. A San Siro vi ha pareggiato, e anche ricreando una vittoria, il Genoa, non vediamo perché l'impresa riuscirà ai genoani non possa riuscirci agli irpini. Non

è lavorato da niente, intendiamoci. Ma contro un'inter che va smorzandosi ci sarà un Avellino disposto alla morte pur di conquistare punti pesanti. Un Avellino che nelle ultime giornate non ha sbagliato un colpo, grazie alle stupende prestazioni di Jerry Barbadillo, l'unico vero fuoriclasse del team biancoverde, dello stesso Diaz, che dopo un periodo di astinenza potrebbe eseguire proprio... a San Siro, di Tagliari, di Schiavi, di tutti gli altri insomma, e soprattutto di Colombari e Di Somma. Colombari sta disputando uno dei suoi migliori campionati in assoluto, ne siamo certi; mentre Salvatore ha dimostrato che non è la carta d'identità a dire quando è il momento di appendere le scarpe al chiodo. Un miracolo recupero, una volontà ferrea, una grinta inattuabile, ce lo ha restituito nel momento forse di maggior bisogno. Non è più «Toro» di una volta, ma è sempre meglio di un bel po' di liberi in circolazione ora in Italia. Gran partita contro il Verona, si ripeta a San Siro per favore, dia alla difesa quella carica necessaria a muovere l'avversario è temibile, ma giocando come finora, con aggressività, difficilmente passerà.

Se la Juve deve misurare le sue intenzioni contro la Roma, l'Avellino - dal versante opposto - deve distribuire le energie specialmente in quegli incontri dai quali consta il poter guadagnare il massimo. L'Inter è uno di questi incontri.

Il MSI - DN: 13 mila i PSDI; 4 mila i radicali; 1.800 i liberali; 1.400 i repubblicani; 2.300 il PdUP e 1.300 Democrazia Proletaria.

Il 24 giugno, poi, prenderà parte alla tornata amministrativa il Comune di Caprioglio Irpina e, forse, anche quello di Quindici, sempre che nel frattempo si riesca a compilare una lista dei candidati. Come si ricorderà, a Quindici, dopo la distruzione del Sindaco Graziano, si è cercato di appartenere alla camera, si giunse allo scioglimento del consesso civico. Il partito comunista propose, per restituire al più presto un'amministrazione democratica e quell'importante centro, di presentare un «lato-ne» composto da rappresentanti di tutte le forze politiche. Intanto, i mesi inesorabilmente trascorrono e Quindici viene retto da una gestione commissariale.

Sembra, comunque, che le forze politiche siano vicine ad un accordo per risolvere questo problema.

Il presidente - Franco Rega, proprietario della Concessoria Layanid Irpina Motori, ex dirigente dell'Avellino, è colui che insieme alla moglie signora Angelina, grande appassionata di questo sport, ha fortemente voluto la scaltata in Serie A2 esponendosi con grossi sacrifici economici.

L'allenatore - Todor Simov, bulgaro, ex tecnico del CSKA Sofia e della Nazionale femminile cubana, è colui che ha cambiato mentalità alla nostra pallavolo portandola ad un livello professionistico. Con lui, merita elogi il suo secondo, Silvio Spica, professore di educazione fisica, nel passato bandiera della pallavolo avellinese.

I giocatori - Amedeo Iannule, il miglior prodotto che il volley avellinese ha espresso nella sua storia. Giocatore completo, ha conquistato la Serie A con la maglia della sua città, dopo avervi militato

L'IRPINIA MOTORI ALLA RIBALTA

# Il Volley in A-2!

Storica impresa della pallavolo avellinese

AVELLINO — E sono tre. Dopo il calcio e il basket femminile, Avellino approda in serie A, pure con la pallavolo.

A compiere questa impresa esaltante è stata l'Irpina Motori Volley che ha conquistato per 3-1 la Pallavolo Galatina, diretta rivale, nel quarto di finale. La promozione matematica con un turno di anticipo. La partita disputata sabato scorso in una cornice di follia strabocchevole, con 2000 spettatori presenti ed altrettanti rimasti fuori dalla ormai più verusta e inadeguata palizzata della Dante Alighieri, ha visto gli irpini schiantare la presuntuosa squadra salentina che con ogni mezzo ha cercato di sbarrare il passo ai nostri campioni. Le scie neglizzate e le proteste dell'antico Luciano non hanno fatto abboccare gli arbitri, né inervati i giocatori avellinesi che ben conoscevano questo giocatore che ad Avellino da sei anni con le maglie di diverse società è sempre uscito dal campo con le clausole pive nel sacco. Adesso per gli avellinesi, il problema maggiore sarà il campo di gioco dove disputare la Serie A2, poiché l'attuale impianto non può ospitare la massima divisione. E' un problema questo che l'Amministrazione Comunale deve assolutamente risolvere, poiché lo sport ad Avellino è l'unica inconfutabile realtà positiva che sussista.

Pianiamo in rapida sintesi ad elencare i grandi protagonisti che hanno regalato alla città una pagina di sport indimenticabile.

Il presidente - Franco Rega, proprietario della Concessoria Layanid Irpina Motori, ex dirigente dell'Avellino, è colui che insieme alla moglie signora Angelina, grande appassionata di questo sport, ha fortemente voluto la scaltata in Serie A2 esponendosi con grossi sacrifici economici.

L'allenatore - Todor Simov, bulgaro, ex tecnico del CSKA Sofia e della Nazionale femminile cubana, è colui che ha cambiato mentalità alla nostra pallavolo portandola ad un livello professionistico. Con lui, merita elogi il suo secondo, Silvio Spica, professore di educazione fisica, nel passato bandiera della pallavolo avellinese.

I giocatori - Amedeo Iannule, il miglior prodotto che il volley avellinese ha espresso nella sua storia. Giocatore completo, ha conquistato la Serie A con la maglia della sua città, dopo avervi militato

to nella Nicola Napoli. E' tornato a livelli super dopo una serie di sfortunati incidenti.

lurek Malinovsky, Polacco, al secondo anno con l'Avellino, ha dato un contributo notevole alla promozione anche se un po' tutti si attendevano da lui qualcosa di più. Ha giocato una partita memorabile contro il Galatina.

Marco Solistri. Acquistato dal Salsedina dopo aver militato nella Pallavolo di Roma, è stato tra i più eccellenti dell'equipe verde, trascinandola al successo in molte delicate partite.

Luca Pianigiani. Giunto dal diavolo Cus Siena, ha dato un apporto enorme specie nella seconda fase del campionato quando si è semplicemente ambientato. Sempre giocava e disponibile, il 3-scudetto resta famoso perché non serviva - schiantato, che in Italia la affetta il 2-1 fuoriclasse argentino Paolo del Santal Parna: campione d'Italia e d'Europa.

Geppino Grisoldi. Avellinese, è stato il prezioso allievo della squadra, dimostrando di essere il degno erede di un'altra bandiera del volley avellinese, Umberto Anzalone.

Angelo Colarusso. Avellinese, è uno dei giocatori di maggior temperamento e grinta della formazione irpina. Anche lui con questo trionfo cancella la sfortuna che in passato sotto forma di infortuni, lo aveva perseguitato.

Michela D'Apollito. Altro prodotto del vivaio irpino, sotto la guida di Simov ha raggiunto quella maturità necessaria per potersi esprimere ad alti livelli. Strepitosa la sua partita col Galatina.

Maurizio Marra. E' il campione della sfortuna che anche in questa stagione non l'ha abbandonato. Una malattia lo ha bloccato per tutta la seconda fase dopo che nelle prime si era espresso nei soliti livelli di elevata classe.

Federico Leonardi, Lucio Bucci, Aniello Rasiello, Francesco Piloni hanno completato la magnifica rosa dell'Irpina Motori, dando sempre un elevato rendimento ogni qualvolta Simov lo ha richiesto.

Auguri allora Avellino volley e ad maiora.

LUIGI ZAPPALLA

to nella Nicola Napoli. E' tornato a livelli super dopo una serie di sfortunati incidenti.

lurek Malinovsky, Polacco, al secondo anno con l'Avellino, ha dato un contributo notevole alla promozione anche se un po' tutti si attendevano da lui qualcosa di più. Ha giocato una partita memorabile contro il Galatina.

Marco Solistri. Acquistato dal Salsedina dopo aver militato nella Pallavolo di Roma, è stato tra i più eccellenti dell'equipe verde, trascinandola al successo in molte delicate partite.

Luca Pianigiani. Giunto dal diavolo Cus Siena, ha dato un apporto enorme specie nella seconda fase del campionato quando si è semplicemente ambientato. Sempre giocava e disponibile, il 3-scudetto resta famoso perché non serviva - schiantato, che in Italia la affetta il 2-1 fuoriclasse argentino Paolo del Santal Parna: campione d'Italia e d'Europa.

Geppino Grisoldi. Avellinese, è stato il prezioso allievo della squadra, dimostrando di essere il degno erede di un'altra bandiera del volley avellinese, Umberto Anzalone.

Angelo Colarusso. Avellinese, è uno dei giocatori di maggior temperamento e grinta della formazione irpina. Anche lui con questo trionfo cancella la sfortuna che in passato sotto forma di infortuni, lo aveva perseguitato.

Michela D'Apollito. Altro prodotto del vivaio irpino, sotto la guida di Simov ha raggiunto quella maturità necessaria per potersi esprimere ad alti livelli. Strepitosa la sua partita col Galatina.

Maurizio Marra. E' il campione della sfortuna che anche in questa stagione non l'ha abbandonato. Una malattia lo ha bloccato per tutta la seconda fase dopo che nelle prime si era espresso nei soliti livelli di elevata classe.

Federico Leonardi, Lucio Bucci, Aniello Rasiello, Francesco Piloni hanno completato la magnifica rosa dell'Irpina Motori, dando sempre un elevato rendimento ogni qualvolta Simov lo ha richiesto.

Auguri allora Avellino volley e ad maiora.

LUIGI ZAPPALLA

LEGGETE  
E DIFFONDETE  
L'IRPINIA

L'IRPINIA

Giornale di politica, economia e cultura

Direttore Responsabile

Carlo Silvestri

Condirettore

Nunzio Cignarella

Giuliano Minichello

Autorizzaz. del Tribunale

di Avellino

n. 173 del 26-2-1982

Polligrafica Ruggiero s.r.l.

Piandardine - Zona Ind.

AVELLINO

Tel. 0825/625267

DALLA  
PRIMA  
PAGINA

## Critica

della provincia. E su queste risposte - nella stessa DC - si è discusso e ci si è divisi, come tutta l'opinione pubblica ben sa.

Dalla federazione comunista irpina, a parte quaranta anni di «no», cosa è mai venuto? Tante accuse che felettorato ha di volta in volta giudicato, un silenzio infinito e gli ordini del federale di turno, che poi altro non sono che la solita, sofisticata velleità contro chi chiede di pensare e di contare.

Ci vien quasi voglia di dire che anche questa è camera.

## Inchiesta

commissione giudicatrice 15-dice come miglior progetto

viaggi  
adams s.r.l.

Ufficio Viaggi e Turismo

Via Luigi Ambale 56-58 - Tel. 21555-31708 - AVELLINO

- 1) BIGLIETTERIA AEREO-MARITTIMA (Consegna a domicilio dei biglietti)
- 2) BIGLIETTERIA FERROVIARIA
- 3) UFFICIO CAMBIO
- 4) Viaggi di Nozze - Crociere - Settimane bianche - Soggiorni - Viaggi Personalizzati

GRUPPI PER IL NORD-CENTRO E SUD AMERICA A TARIFFE ECCEZIONALI

quello presentato dalla Volani, aggiungendo che, se l'Amministrazione comunale avesse inteso assegnare l'appalto a più ditte, si dovevano allora prendere in considerazione la Feal, la Sycop ed eventualmente la PICA.

Ci pare, se l'italiano non è un'opinione, che almeno il Sycop era messa sullo stesso piano della Feal, anche se prospettava tempi di consegna più lunghi.

L'altro punto poco chiaro è questo: se la Volani chiedeva la disponibilità dei suoli per il 31 marzo 1981 e se era possibile dare questa assicurazione, perché assegnare poi, alla stessa Volani, l'appalto, sia pure per metà dei 1000 alloggi previsti?

## Bilancio

per cento. Le opere più importanti da realizzare con questo finanziamento sono: le urbanizzazioni primarie nei piani di zona del quartiere 4A e 4B; la costruzione della strada comunale Bagnoli, dalla contrada omonima fino alla variante della statale 7 bis; la strada di col-

legamento fra la provinciale Pisciardi-Grottolella e la zona industriale di Pianodifune; la sistemazione del prolungamento della strada comunale di contrada San Eustachio; la sistemazione e l'ammmodernamento degli impianti di pubblica illuminazione in varie strade cittadine; l'ampliamento dei cimiteri di Avellino e di Bellizzi; il completamento dello stadio comunale Partenio.

Vi sono, poi, alcuni problemi ancora da definire, nonostante si trascinano da diversi anni. Innanzitutto la questione, ancora da risolvere, della convenzione con il Consorzio Idrico Alto Calore, che vanta, compresi gli interessi, un credito di circa tre miliardi nei confronti del Comune di Avellino. Circa quattro miliardi, interessi compresi, deve avere, infine, il costruttore Rozzi per i lavori di ampliamento dello stadio Partenio. Nella relazione dell'assessore Santoro si dà per scontata la transazione fra il Comune e Rozzi, che si acccontenterebbe di due miliardi, dilazionabili in tre anni. In realtà Rozzi, in cambio di questa transazione, ha chiesto l'appalto, per sei miliardi dei lavori ulteriori di ampliamento e completamento dello stadio.

Ma nella situazione attuale, con la magistratura che rade su appalti e subappalti, se la sentirà l'amministrazione comunale di affidare a Rozzi, a trattativa privata, i lavori di ampliamento dello stadio?

Ma nella situazione attuale, con la magistratura che rade su appalti e subappalti, se la sentirà l'amministrazione comunale di affidare a Rozzi, a trattativa privata, i lavori di ampliamento dello stadio?

Ma nella situazione attuale, con la magistratura che rade su appalti e subappalti, se la sentirà l'amministrazione comunale di affidare a Rozzi, a trattativa privata, i lavori di ampliamento dello stadio?

Ma nella situazione attuale, con la magistratura che rade su appalti e subappalti, se la sentirà l'amministrazione comunale di affidare a Rozzi, a trattativa privata, i lavori di ampliamento dello stadio?

## Elezioni

con l'urna per i prossimi mesi.

Il 17 giugno, infatti, saremo chiamati alle urne per il rinnovo del Parlamento Europeo; un test particolarmente

te importante per il quale ci sarà la mobilitazione delle forze politiche.

Difatti, i rappresentanti italiani (in numero di 81) in seno al Parlamento europeo vengono eletti a suffragio universale ogni 5 anni. Il territorio nazionale è suddiviso in cinque circoscrizioni elettorali: l'Italia Nord-Occidentale; l'Italia Nord-Orientale; l'Italia Centrale; l'Italia Meridionale e, infine, l'Italia Isolare. Nella circoscrizione «Italia Meridionale» sono comprese le regioni Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Il numero di seggi attribuite a queste sei regioni è di 19; l'assegnazione di detti seggi avviene con il sistema proporzionale.

Ogni elettore può attribuire il voto ad una sola lista, dando - nella nostra circoscrizione - un massimo di due preferenze. Nella precedente tornata europea (svoltasi il 10 giugno del 1979) in provincia di Avellino la DC ebbe 113 mila voti il PCI 45 mila; 26 mila il PSI; 17 mila

ISOPOL S.p.A.

**COSTRUZIONI PREFABBRICATE CIVILI E INDUSTRIALI CON STRUTTURA IN ACCIAIO**

via campoceraso - 83030 torre delle nocele (avellino)  
tel. (0825) 969043 - telex 720475 FRADES I